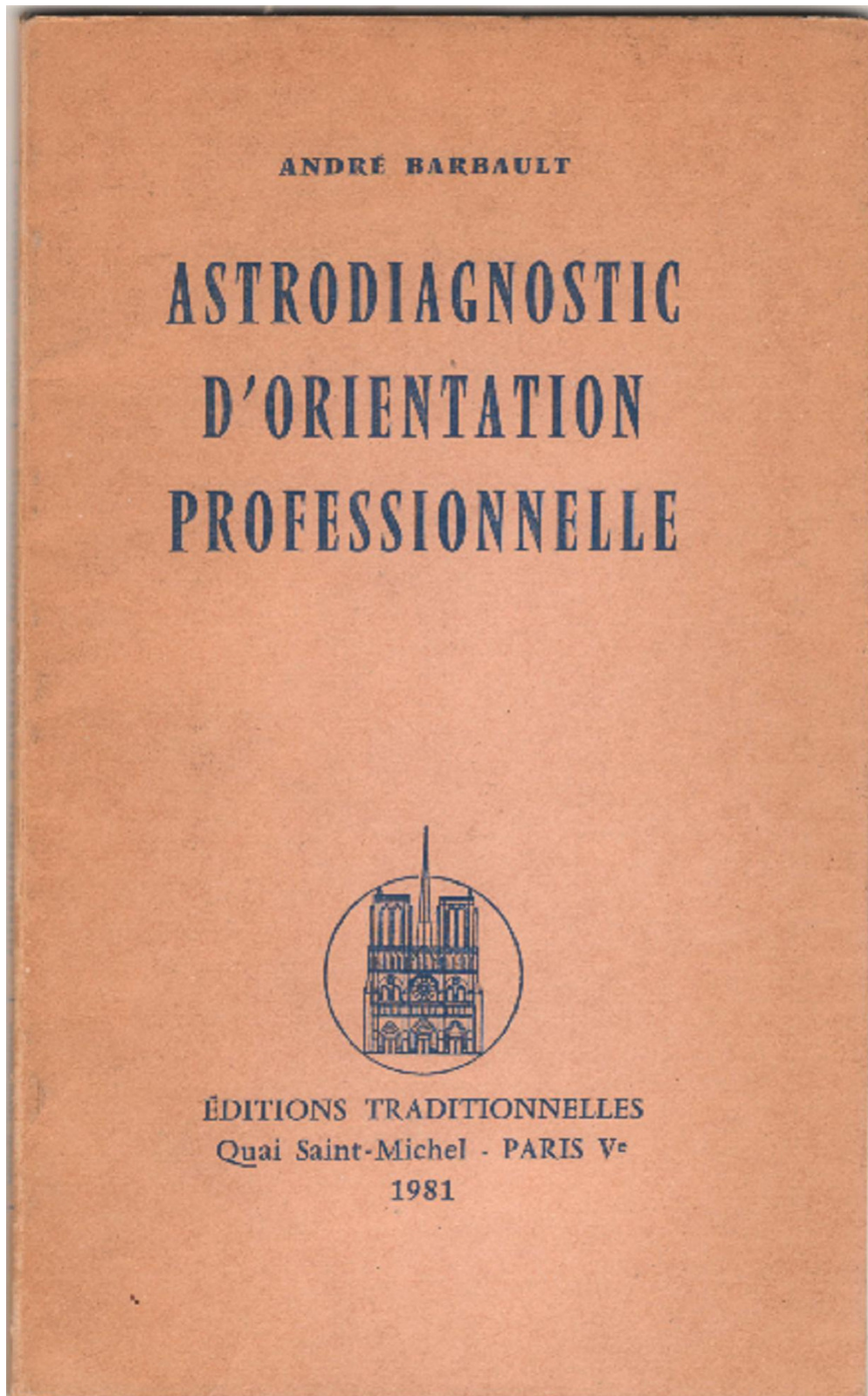


**DIAGNOSI ASTROLOGICA DELL'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE:
L'INSEGNAMENTO DI ANDRÉ BARBAULT**

di Enzo Barillà



Le ricerche astrologiche in materia di orientamento professionale, argomento quanto mai specialistico, non evidenziano molta letteratura.

Consapevole di questa lacuna, André Barbault decise di occuparsi della questione pubblicando una serie di articoli su *l'astrologue*, iniziando dal numero 25 (I trimestre 1974) e finendo col numero 35 (III trimestre 1976). Considerata l'importanza e il successo dell'iniziativa, le Éditions Traditionnelles riunirono questi articoli in un libricino di 80 pagine stampato nel 1981 e successivamente tradotto in italiano nel 1984, per i tipi delle Edizioni Ciro Discepolo.¹

Cercherò di riassumerne fedelmente il contenuto – sia pure nei limiti di una breve relazione - certo che l'insegnamento del maestro francese non abbia perso nulla della sua validità e attualità.²

Il primo principio a cui deve attenersi l'astrologo consulente, interrogato in merito alle attitudini professionali di un giovane che vuole affacciarsi sul mondo del lavoro, è quello di richiamarsi ai capisaldi che la disciplina stessa dell'orientamento professionale si è data. Non è infatti pensabile di occuparsi, astrologicamente, di una materia di cui si ignorano le basi e le regole di funzionamento.

«Conviene, naturalmente, operare raccogliendo il massimo delle informazioni sul soggetto. All'inizio, il consulente deve conoscere l'ambiente sociale della famiglia, gli studi in corso o i diplomi posseduti, la formazione intellettuale, gli svaghi, le preoccupazioni e inclinazioni, oltre al suo problema d'orientamento professionale. È in tal modo, e solo così, che potrà "prendere la misura giusta" delle sue astralità e individuarne il particolare registro.»³

In primo luogo, occorre individuare la disposizione innata del soggetto, che si converte in attitudine professionale, qualora i fattori ambientali (educazione, ambiente sociale, situazione socio-economica del periodo storico) lo consentano. Più facile a dirsi che a farsi...

Cercare la disposizione innata significa indagare e scoprire, con la collaborazione del consultante, il nucleo della personalità, e come esso possa manifestarsi in modo creativo anche per mezzo dell'esercizio di un'attività professionale. In una conferenza tenuta a Vienna nel 1932, C. G. Jung afferma: «Personalità è la suprema realizzazione dell'indole innata al singolo essere vivente. Personalità è l'atto di supremo coraggio di fronte alla vita, l'affermazione assoluta dell'essere individuale e il più riuscito adattamento alle condizioni universali dell'esistenza, unito alla maggiore libertà possibile di autodeterminazione.»⁴

Per ritornare al nostro argomento, in buona sostanza, occorre quindi «stabilire una relazione tra una natura umana e una professione o una carriera.» Precisa poi il Barbault: «Si tratta, in effetti, partendo da una conoscenza dell'essere umano, di ricercare un mestiere conveniente alla sua natura e che sia possibilmente anche il più conforme ai suoi gusti, disposizioni e attitudini.»

«Una buona indagine sull'orientamento professionale deve quindi iniziare ricercando le motivazioni più forti del bambino. Una professione ha tanto più possibilità di riuscita quanto più riesca interessante, a condizione però di non suscitare un'applicazione troppo presto faticosa; con la matrice di tale interesse che risiede tutta nell'animare i bisogni più vitali dell'essere.»⁵

¹Nella maggior parte dei casi ho però preferito rivedere la traduzione dei brani riportati tra virgolette, sostituendo la mia versione a quella dell'edizione italiana.

²Le citazioni di André Barbault non specificamente riferiti ad altre opere, s'intendono tratte dal testo sopra menzionato.

³*Astrologia e orientamento professionale*, cit., p. 84

⁴*Il divenire della personalità*, Opere, Vol. XVII, p. 166

⁵*Astrologia e orientamento professionale*, cit., p. 47

Una prima difficoltà risiede però nel definire i parametri dell'attitudine professionale: come la si può misurare? Dall'interesse mostrato dal soggetto verso una certa professione o un dato mestiere? Dal successo che s'incontra nel concreto svolgimento di quella professione o mestiere? E il successo a sua volta come si misura? Dalla soddisfazione che il soggetto ritrae nell'esercizio dell'attività, dal denaro che riesce a guadagnare, o dal prestigio sociale che ne deriva?

E che cosa può rivelarci l'informazione astrologica? Ora ci soccorrono i risultati statistici dei coniugi Gauquelin eseguiti su migliaia di soggetti: campioni sportivi, chirurghi, scienziati, uomini politici di livello ministeriale, scrittori, artisti, militari ai vertici della scala gerarchica. Essi evidenziano la presenza di uno specifico astro alla levata o alla culminazione, «sicché è fuor di dubbio che è proprio la riuscita in se stessa che vale da indice in questi bilanci statistici.»

Riferendoci a queste monumentali ricerche, è tuttavia necessario fugare un possibile disguido: Marte culminante o alla levata non “produce” necessariamente il militare, il poliziotto o l'atleta (solo per citare una possibile gamma di professioni “marziali”); il soggetto tuttavia eserciterà da “marziale” qualsiasi professione egli avrà scelto. Michel Gauquelin è categorico: «La posizione natale di Marte è veramente l'espressione di un temperamento e ha poco a che vedere con il destino professionale.»⁶

Da parte sua, così si esprime il grande astrologo francese: «A margine o al di là delle barriere economiche, scolastiche e sociali all'avanzamento sociale, la nascita sotto una specifica angolarità planetaria costituisce il massimo fattore di qualificazione che conduce alla riuscita, quando l'individuo si orienta in un percorso professionale consono al tipo di professione che corrisponde al pianeta angolare alla nascita.»

Tuttavia accade anche che il soggetto scelga un mestiere o una professione indotto da spinte di carattere compensatorio piuttosto che da impulsi conformi a quella che, col senno di poi, si rivela la sua autentica vocazione.

Occorre ora scendere nel campo specificamente astrologico. Esaminiamo gli indicatori a disposizione: la casa VI (il lavoro sotto l'aspetto un po' mortificante dell'obbligo, della costrizione, del lavoro ingrato, o dei carichi domestici), la casa X (carriera, reputazione, coronamento degli sforzi, riuscita), la casa III (educazione, studi, esami)⁷. Per Tolomeo, «il Signore delle opere si trae da due dati: dal Sole e dal segno del Medio Cielo.»⁸ Per Barbault, «l'attinenza del Sole con la coscienza, con la volontà, con la realtà, con l'azione e con un tipo di comportamento rispondente a un certo sentimento dell'Io (di forza, di grandezza, di elevazione...), come il self-feeling degli Inglesi e il Selbstgefühl dei Tedeschi, sono rapporti acquisiti.»⁹ «Il Medio Cielo ne è la rappresentazione oggettiva, essendo il luogo più alto del cielo del nostro sistema solare: esso ha valore di elevazione, di ascensione, di culminazione. ... Da ciò proviene la specificità attribuita al X settore, che riguarda l'azione esercitata dal soggetto nell'ambito sociale, o la posizione più o meno importante che in esso occupa: professione, carriera, iniziative, onori, gloria...»¹⁰

Un'analisi, per quanto accurata, dei fattori appena descritti non basterebbe però a render ragione delle attitudini professionali del soggetto poiché «ovviamente, a coronamento del tutto, si trova la segnatura della dominante, il leitmotiv del tema natale. D'altronde, al limite, tutto il tema partecipa alla vita professionale tramite il gioco di vibrazione delle pedine della scacchiera astrale: la

⁶ *Il dossier delle influenze cosmiche*, Astrolabio, Roma, 1975, p. 87

⁷ cfr. André Barbault, *Vierge, Capricorne, Gémeaux*, Collezione Zodiaque, Seuil, Parigi, 1989

⁸ *Tetrabiblos*, libro IV

⁹ *Dalla psicoanalisi all'astrologia*, Morin, Siena, 1971

¹⁰ *Astrologia e orientamento professionale*, cit., p. 43

posizione del Sole - per segno, settore e aspetti – qualifica il sentimento della riuscita; il MC, tramite l’astro culminante o – in mancanza – per mezzo del suo governatore, qualifica la natura delle tendenze passibili d’elevazione, con l’astro che va interpretato nell’insieme delle proprie configurazioni, ecc.»¹¹

Per una migliore comprensione del concetto della dominante, conviene rifarsi brevemente a un recentissimo lavoro di André Barbault, *La signature astrale*¹², che ho avuto l’onore di tradurre in italiano. In esso si legge:

« Affrontando il tema della “dominante” – blasone della formula astrale della persona, in qualche maniera il suo stemma, che gli imprime il suo stile – abbiamo la consapevolezza di toccare l’essenza dell’interpretazione del tema, come se questa fosse la sua pietra angolare o la sua chiave di volta. Una specie di ricerca del Graal... Il fatto è che la posta in gioco non è magra, perché interpretare con questa finalità significa scrivere la storia psicologica dell’individuo pressappoco come si disegna la mappa di un paese per darne la corretta idea dei suoi rilievi, delle diverse proporzioni ed estensioni, e delle relazioni che vi si stabiliscono, ovvero l’identificazione della vita che vi si svolge. A causa della sua importanza, non bisogna stupirsi che questa nozione si trovi là, già all’inizio del passaggio all’atto dell’interpretazione. Per lo meno, si pone come una presenza latente, una potenzialità che s’insinua e si delinea precisandosi mano a mano che la si concretizza.»

Tutto ciò detto e premesso, quasi sembrerebbe che l’astrologo abbia poco da offrire ad una seria ricerca di orientamento professionale; e ciò non per sua colpa o inadeguatezza, bensì per l’imponderabilità dei numerosi fattori che compongono il quadro, come se questo fosse un mosaico o un gioco a incastro i cui pezzi non vogliono saperne di entrare nella loro giusta collocazione. E tuttavia, come ben sappiamo, l’indagine astrologica - se condotta in collaborazione col soggetto in un rapporto dialettico in cui entrambe le parti si pongono onestamente su un percorso di ricerca senza travisamenti – ha molto da dire, purché ne vengano riconosciuti i limiti.

Concludo avvalendomi delle parole del Maestro:

«... il problema non è quello di voler indovinare il mestiere esercitato dal soggetto o prevedere quello che sceglierà (abbandonate al dilettante questa temerarietà); eventualmente, si può solo sondare quello o uno di quelli che sarebbe stato interessato a fare o dalla cui scelta avrebbe ritratto vantaggi, preferendolo ad altri. Il consulente deve rifiutarsi di giocare agli indovini procedendo al buio e partendo da zero, con il solo tema natale sotto gli occhi. ... La sua ricerca consisterà nell’accordare una scelta tra ipotesi egualmente plausibili agli occhi della ragione, evidenziando tuttavia delle preferenze che occorre giustificare per una strada piuttosto che un’altra. Si tratta di cogliere le possibilità di accordo o disaccordo dell’essere con ciascuna delle professioni proposte – o addirittura con altre che ispirano il consulente e a cui gli interroganti non avevano pensato – dedicandosi a un’analisi a tutti i livelli: ricerca delle motivazioni, delle tastiere professionali, delle coordinate psicologiche, dei fattori di riuscita... *Una luce in più*, sì, ecco che cos’è la diagnosi astrologica di orientamento professionale, che consente di fare *la scelta più illuminata*. ... Inoltre, è consentito cogliere le capacità d’inserimento del nuovo arrivato nell’ambiente professionale, qualora sia possibile raffrontare le sue astralità con quelle dei suoi colleghi di squadra, che siano i superiori o i subordinati. Ad esempio, è fin troppo da temere che una sovrapposizione zodiacale - Sole/Marte o Marte/Sole (soprattutto se uno di questi astri è dissonante, e a maggior ragione se lo sono entrambi), tra il candidato e il suo principale o il suo immediato superiore - possa tradursi in uno screzio finale, fortemente pregiudizievole agli interessi dell’impresa; mentre il rapporto Sole/Giove, MC/Sole, MC/Giove (in posizioni non dissonanti) costituisce un elemento di

¹¹ *Astrologia e orientamento professionale*, cit., p. 44

¹² Può essere consultato sul sito www.andrebarbault.com

vantaggiosa collaborazione per gli interessati. La diagnosi astrologica si rivela insostituibile per fornire queste particolari categorie di informazioni di grande importanza.»¹³

¹³ *Astrologia e orientamento professionale*, cit., p. 84, 85,90,91.